(I lavori iniziano alle ore 14.30 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1017 presentata dal Consigliere Rossi, inerente a "Passaggio della cava di prestito SATAP-S.p.A. di Cerano al regime di cava ordinaria"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 1017, presentata dal Consigliere Rossi, che ha la parola per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come sappiamo, in Regione Piemonte esiste una legge che regola l'autorizzazione delle cave ordinarie (la LR 69/78) e un'altra (la LR 30/99) che regola, invece, l'autorizzazione delle cave di prestito finalizzate alla realizzazione di opere pubbliche.

Le due differenze dei procedimenti sono sostanziali dal punto di vista del procedimento, perché quelle ordinarie venivano, prima della legge 23, autorizzate dai Comuni ed oggi dalle Province, mentre quelle delle cave di prestito venivano e vengono ancora attualmente autorizzate dalla Regione. Le prime, quelle ordinarie, rispondono alle esigenze della domanda e dell'offerta del mercato, mentre le seconde sono finalizzate solamente alla realizzazione dell'opera pubblica.

Tenete conto che in provincia di Novara, a differenza di altre province, esiste anche un piano provinciale, che regola quindi le autorizzazioni in base al piano per le cave ordinarie.

Con una nota del marzo 2016 è stata convocata una Conferenza dei Servizi in Regione, perché viene chiesto il passaggio per la cava SATAP-S.p.A. ubicata a Cerano, in Provincia di Novara. Possiamo leggere nella nota testualmente: *"L'attività estrattiva autorizzata prevedeva l'escavazione di circa 810 mila metri cubi di inerti e il completo ritombamento dell'area tramite il riporto di circa 972 mila metri cubi di terre e rocce da scavo, provenienti dagli sbancamenti derivanti dai lavori autostradali. Allo stato attuale, non essendosi reso disponibile il quantitativo inizialmente previsto di materiale idoneo al ritombamento del sito, si rende necessario il passaggio al regime ordinario, secondo la legge 69/78"*.

Quindi, visto che nel progetto era previsto un certo iter, si prevedeva che potessero arrivare alcuni materiali, ma questi materiali oggi non possono più essere reperiti, e allora si chiede che si passi dalla cava di prestito a cava ordinaria.

In provincia di Novara, però, già anni fa abbiamo assistito ad un altro passaggio di regime per una cava gestita da Allara S.p.A. a Romentino. In quel caso si era derogato alla norma e si era autorizzato il passaggio. Il TAR in altre occasioni ha già sottolineato l'abuso di questo passaggio di ordinamento e ha ricordato, ad esempio nella sentenza 487 del 2009, che, *"venute meno le esigenze estrattive connesse alla cava di prestito, non vi sia più spazio per l'esercizio dell'attività stessa di cava e l'eventuale riattivazione per esigenze commerciali va necessariamente assoggettata al regime normativo delle cave ordinarie"*.

Quindi, andrebbe fatta una Conferenza dei Servizi in Provincia, in questo caso, che autorizzi eventualmente, in base al piano vigente, l'eventuale cava ordinaria. Non può essere la Conferenza regionale ad autorizzare un eventuale passaggio di ordinamento.

Aggiungo solo due elementi, prima della domanda finale; il primo è che, nel momento in cui la Provincia autorizza una o più cave ordinarie in base ad un piano provinciale, un eventuale passaggio da cava di prestito a cava ordinaria va anche ad essere un po' turbativa di mercato, perché la Provincia non poteva prevedere che una cava di prestito immediatamente si rendesse disponibile sul mercato ordinario, perché i due regimi sono separati. Quindi, questo va anche a turbare l'elemento di programmazione ma anche il mercato rispetto agli altri escavatori ed imprenditori presenti.

Concludo, dicendo che c'è stata una recente autorizzazione, nel 2013, sempre per SATAP a Romentino, per il reperimento di materiale per un'altra opera pubblica. Ritenuto che siano da vietare i passaggi da cava di prestito a cava ordinaria, chiediamo all'Assessorato, viste le considerazioni, quale sia la posizione della Regione Piemonte sul passaggio da cava di prestito a cava ordinaria.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, Assessora alle attività estrattive

Grazie, Presidente.

La cava di cui si è fatto riferimento è stata autorizzata ai sensi della LR 30/99 quale cava di prestito per i lavori di ammodernamento dell'Autostrada A4 Milano Torino; la stessa legge regionale è in parziale deroga alla LR 69/78.

Il progetto autorizzato prevedeva il ritombamento dell'area con materiali (terre e rocce da scavo) provenienti dalla realizzazione dell'opera stessa, purché aventi i requisiti richiesti dalla legge.

Come riportato nell'interrogazione del Consigliere, l'istanza in questione non modifica la titolarità dell'autorizzazione e non prevede l'immissione sul mercato della volumetria residua, che sarà tutta reimpiegata per i lavori di sistemazione dell'area stessa; varierà solamente la quota media del piano campagna, così come riportato nel progetto.

La procedura prevista per tale fattispecie è quella della valutazione di impatto ambientale e non già quella di subingresso ai sensi dell'articolo 9 della LR 69/78. Inoltre, la suddetta procedura prevede il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni deputate al rilascio di autorizzazioni, pareri e nulla osta e tramite l'istituto della Conferenza dei servizi necessari e, tramite l'istituto della Conferenza di Servizi, l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo.

Pertanto, si conclude che la decisione in merito al passaggio da cava di prestito a cava ordinaria si forma al termine dei lavori della Conferenza dei Servizi quale sintesi dell'espressione di una pluralità di soggetti che alla stessa Conferenza hanno preso parte. La similitudine con altri casi in provincia di Novara non trova riscontro né trova riscontro l'applicazione dell'articolo 7 della LR 69/78 in merito alla rilevanza del materiale da estrarre per l'economia regionale per quanto si è detto finora.

Non risulta al Settore competente che la medesima società (SATAP) abbia in corso od in programma di "*revisionare per modifica delle esigenze dell'opera pubblica*" la cava in località Bettole in comune di Romentino. Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 15.22 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.27)